

Curriculum Vitae **del Prof. Michele Aleffi**

Carriera accademica

Il Prof. Michele Aleffi si è laureato in Scienze Biologiche presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Camerino, discutendo una tesi sperimentale su "*Il paesaggio vegetale come base per la pianificazione naturalistica e ambientale della provincia di Taranto*" (relatore Prof. F. Pedrotti), successivamente oggetto di stampa a cura dell'Amministrazione Provinciale di Taranto.

Il 1 gennaio 1988 ha preso servizio come Tecnico Laureato (VII qualifica) presso il Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino.

A decorrere dal 15 marzo 1989 è stato nominato Funzionario Tecnico (VIII qualifica) presso il medesimo Dipartimento.

In data 10 dicembre 1994 è risultato vincitore del concorso per Ricercatore in Botanica Sistemica (E01B = BIO/02) presso l'Università di Camerino, con decorrenza giuridica dal 1 febbraio 1995, ed ha preso servizio presso il Dipartimento di Botanica ed Ecologia della medesima Università, dove svolge la propria attività didattica e di ricerca nei settori della Botanica Generale e Sistemica, Briologia (Floristica, Fitosociologia, Ecologia, Biomonitoraggio), Cartografia Geobotanica, Conservazione della Natura, Ecologia Vegetale, Pianificazione territoriale, Storia del Paesaggio.

In data 22 maggio 1996 il Consiglio della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Camerino ha espresso unanime giudizio favorevole sull'attività didattica e scientifica svolta dal Prof. Aleffi, dapprima come Tecnico Laureato e Funzionario Tecnico e successivamente come Ricercatore universitario nel settore della Botanica Sistemica.

Con D.R. n. 279 del 1.3.1999 è stato immesso nel ruolo dei Ricercatori universitari confermati della Facoltà di Scienze MM.FF.NN., con decorrenza 1.2.1998.

In data 1.7.2002 è stato dichiarato idoneo nella valutazione comparativa finalizzata alla copertura di un posto di professore di seconda fascia presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università degli Studi di Palermo, nel settore scientifico disciplinare BIO/02 (D.R. n. 915 del 1.7.2002).

In data 14.12.2004 è stato chiamato dalla Facoltà di Scienze e Tecnologie dell'Università di Camerino in qualità di professore di seconda fascia nel SSD BIO/02 (Verbale n. 929 del 14.12.2004), ed ha preso servizio in tale ruolo in data 1.3.2005 (D.R. n. 280 del 21.1.2005). Il Consiglio della Facoltà di Scienze e Tecnologie dell'Università di Camerino, nella seduta del 12.03.2008, ha espresso unanime parere favorevole alla conferma nel ruolo dei professori associati (Verbale n. 971 del 12.03.2008).

Con D.R. n. 98 del 19.01.2009 è stato nominato Professore Associato confermato presso l'Università degli Studi di Camerino, Facoltà di Scienze e Tecnologie, nel SSD BIO/02 (Botanica Sistemica), a decorrere dal 01.03.2008.

Dal 10 ottobre al 31 dicembre 2005 è stato Direttore del Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino e dal 1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2009 è stato Responsabile

della Sezione di Botanica ed Ecologia del Dipartimento di Scienze Ambientali della stessa Università.

Con Decreto Rettorale D.R. n. 3 del 03.11.2011 è stato nominato Delegato del Rettore per la “Gestione e valorizzazione scientifica delle risorse naturali dell’Ateneo di Camerino”, carica ricoperta fino a maggio 2017.

Dal Dicembre 2017 è stato nominato Prefetto dell’Orto Botanico “Carmela Cortini” dell’Università di Camerino, carica che attualmente ricopre.

Attività didattica e tutoriale

A partire dall’A.A. 1987-88 ha svolto attività didattica articolata in Seminari all’interno degli insegnamenti di Botanica Generale, Botanica Sistemica, Briologia, Ecologia Vegetale, Conservazione della Natura e delle sue Risorse nei Corsi di Laurea in Scienze Biologiche e Naturali e di Botanica Veterinaria nel Corso di Laurea di Scienze della Produzione Animale (Facoltà di Medicina Veterinaria).

A partire dall’A.A. 1987-88, ha svolto una serie di Seminari di Botanica Generale e Sistemica nell’ambito degli insegnamenti di Botanica per Scienze Biologiche e Botanica Sistemica per Scienze Naturali.

Ha tenuto nell’A.A. 1987-88 il Laboratorio di Botanica I per Scienze Biologiche e dall’A.A. 1988-89 all’A.A. 1999-2000 ha svolto regolarmente il Laboratorio di Botanica Sistemica per Scienze Naturali, le Prove Pratiche di ammissione alla prova orale e guidato le escursioni degli studenti finalizzate alla realizzazione dell’erbario.

Dall’A.A. 1998-99 all’A.A. 2000-2001 ha tenuto l’insegnamento del modulo di “Paleobotanica” nell’ambito del Corso integrato di “Museologia Naturalistica” (Corso di Laurea in “Scienze Naturali”).

Dall’A.A. 2001-2002 all’A.A. 2006-2007 ha tenuto l’insegnamento di “Botanica Generale ed Applicata ai Beni Culturali” (4 CFU) nel Corso di Laurea in “Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali” (Classe 41) presso le sedi collegate di Ascoli Piceno e Narni.

Dall’A.A. 2001-2002 all’A.A. 2003-2004 ha tenuto il “Laboratorio Didattico Vegetale” nell’ambito del Corso di Laurea in “Scienze per la Natura e per l’Ambiente” (Classe 27).

Nell’A.A. 2001-2002 ha tenuto il corso di “Biologia Vegetale Generale e Sistemica” nel Corso di Laurea in “Biologia della Nutrizione” (sede collegata di S. Benedetto del Tronto) (Classe 12).

Negli A.A. 2002-2003 e 2004-2005 gli è stato affidato il modulo di “Biologia Vegetale” nel Corso Integrato denominato “Funzione e struttura di cellule e tessuti” nei Corsi di Laurea in “Biologia” e “Biologia applicata” (Classe 12).

Dall’A.A. 2002-2003 all’A.A. 2006-2007 ha tenuto il corso di “Deteriogeni Vegetali dei Beni Culturali” (4 CFU) nel Corso di Laurea in “Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali” (Classe 41) presso le sedi collegate di Ascoli Piceno e Narni.

Nell’A.A. 2003-2004 gli è stato affidato il modulo di “Biologia Vegetale” nel Corso Integrato denominato “Evoluzione biologica e biodiversità” per il Corso di Laurea in “Biologia” (Classe 12).

Dall’A.A. 2003-2004 all’A.A. 2009-2010 ha tenuto il corso di “Botanica Sistemica” per il Corso di Laurea in “Scienze per la Natura e per l’Ambiente” (Classe 27).

Negli A.A. 2006-2007 e 2007-2008 gli è stato affidato il corso di “Bioarcheologia” presso la Facoltà di Beni Culturali - Corso di Laurea in “Conservazione e Gestione dei Beni Culturali” (Classe 13) dell’Università di Macerata (Sede di Fermo).

Dall’A.A. 2009-2010 all’A.A. 2011-2012 ha svolto il modulo di “Sistematica e Filogenesi delle Crittogame” nell’ambito del Corso integrato “Evoluzione della Biosfera I” per il Corso di Laurea in “Scienze dell’Ambiente e del Territorio” (Classe L-32).

Dall’A.A. 2010-2011 all’A.A. 2011-2012 ha tenuto il modulo “Laboratorio di Sistematica delle Fanerogame” nell’ambito del Corso integrato “Biodiversità” per il Corso di Laurea in “Scienze dell’Ambiente e del Territorio” (Classe L-32).

Dall’A.A. 1999-2000 all’A.A. 2015-2016 ha svolto l’insegnamento di “Briologia” nell’ambito del Corso di Laurea in “Scienze Geologiche, Naturali e Ambientali” (Classe L-32/L-34).

Dall’A.A. 2007-2008 tiene il corso di “Deteriogeni Vegetali dei Beni Culturali” (6 CFU) nel Corso di Laurea in “Tecnologie e Diagnostica per la Conservazione e il Restauro” (Classe L-43) presso la sede collegata di Ascoli Piceno.

Dall’A.A. 2012-2013 all’A.A. 2015-2016 ha tenuto il modulo di “Botanica Generale” nell’ambito del Corso di “Evoluzione della Biosfera” per il Corso di Laurea in “Scienze Geologiche, Naturali e Ambientali” (Classe L-32/L-34).

Dall’A.A. 2012-2013 all’A.A. 2016-2017 ha tenuto il Corso di “Biodiversità Vegetale” per il Corso di Laurea in “Scienze Geologiche, Naturali e Ambientali” (Classe L-32/L-34).

È stato fino ad oggi relatore di 90 tesi sperimentali di Laurea in Ecologia Vegetale, Botanica Sistematica, Briologia, Conservazione della Natura e delle sue Risorse da parte degli studenti di Sc. Biologiche e Sc. Naturali. Svolge inoltre attività tutoriale nella realizzazione di Tesi di Dottorato di Ricerca ed è Tutor UNICAM nella realizzazione degli stages finalizzati alla realizzazione delle tesine per il conseguimento della laurea per gli studenti delle Classi L32/L34 e L43.

Attività di ricerca

Nel 1990 ha soggiornato per due mesi presso la *Station Scientifique des Hautes-Fagnes* dell’Università di Liegi, diretta dal Prof. R. Schumacker, per specializzarsi nello studio delle epatiche europee e condurre studi sulla flora briologica di torbiera e sui conseguenti problemi di gestione ecologica.

Nel 1995 è stato nominato responsabile scientifico per il censimento degli Habitat prioritari di interesse comunitario presenti in Italia relativamente alle “Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)”, sulla base della convenzione stipulata fra la Società Botanica Italiana e il Ministero dell’Ambiente secondo la Direttiva CEE 92/43. Nell’attività di coordinamento di tale censimento sono state individuati e schedati 130 siti notevoli, relativi a tale habitat, e meritevoli di protezione nel più ampio contesto territoriale in cui essi gravitano.

Ha fatto parte inoltre del Gruppo di Lavoro della Regione Umbria per la realizzazione del Progetto Bioitaly finalizzato al censimento degli habitat prioritari di interesse comunitario e meritevoli di conservazione.

Nel 1996 ha collaborato all’istituzione e allestimento, in seno al Dipartimento di Botanica ed Ecologia, del Laboratorio di Briologia, nel quale svolge attualmente in maniera autonoma ed in collaborazione con numerosi studiosi italiani e stranieri le proprie ricerche, in particolare

indirizzate allo studio della sistematica ed ecologia delle Briofite. Contribuisce altresì in maniera fattiva all'ampliamento e alla conservazione dell'Erbario briologico [CAME], costituito da circa 6.000 campioni.

Dal 7.12.1992 al 21.9.1999 è stato Segretario del Gruppo di Lavoro per la Briologia della Società Botanica Italiana.

In data 22.9.1999 è stato eletto Coordinatore dello stesso Gruppo di Lavoro per il triennio 1999-2002 e riconfermato in tale carica per il triennio 2002-2005 in occasione del 97° Congresso della Società Botanica Italiana (Lecce, 24-27.09.2002).

In data 5.2.1999 è stato nominato rappresentante per i paesi dell'area mediterranea nell'Ufficio di Presidenza dell'European Committee for Conservation of Bryophytes (ECCB) con sede in Trondheim (Norvegia).

È responsabile del settore briologico, nell'ambito del programma europeo di sorveglianza continuativa degli ecosistemi forestali del Ministero per le Politiche Agricole (Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche) finalizzato alla "Analisi del dinamismo della vegetazione nelle aree permanenti della Rete Integrata per il controllo degli ecosistemi forestali (CON.ECO.FOR.)".

In occasione del X OPTIMA Meeting, tenutosi a Palermo dal 13 al 19 settembre 2001, è stato eletto membro della Commissione Internazionale sulle Briofite della *Organization for the Phyto-Taxonomic Investigation of the Mediterranean Area* ed ha avuto l'incarico di coordinamento per la realizzazione della checklist delle Epatiche della regione mediterranea (Med-Checklist). In data 30 agosto 2002 il Consiglio dell'OPTIMA, in occasione dell'XI Meeting svoltosi a Borovetz, lo ha confermato membro della Commissione per il periodo 2002-2007. Lo stesso Consiglio, in occasione del XII Congresso dell'OPTIMA, svoltosi a Pisa nel settembre del 2007, lo ha riconfermato per il periodo 2007-2013.

Nel settembre 2001 è stato chiamato a far parte della Commissione Internazionale sulle Briofite dell'OPTIMA (*Organization for the Phyto-Taxonomic Investigation of the Mediterranean Area*), assieme a I. Herrnstadt (Israele), I. Mazimpaka (Spagna), R.M. Ros (Spagna), allo scopo di impostare ed avviare la realizzazione della Med-Checklist delle Briofite della regione mediterranea.

Nell'ambito del programma di ricerca di interesse nazionale, cofinanziato dal MURST per gli anni 2001-2002, dal titolo "*Una rete integrata di banche dati sulla biodiversità delle crittogame terrestri in Italia*" (Coordinatore Scientifico il Prof. P.L. Nimis dell'Università di Trieste), ha coordinato l'unità di ricerca locale con sede presso il Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino per la realizzazione di una "*Banca dati sulla biodiversità delle Briofite in Italia*".

Nel dicembre 2002 è stato chiamato a far parte del Comitato Scientifico del "*Progetto Dryades*", coordinato dal Prof. P.L. Nimis dell'Università di Trieste. Tale progetto si basa sulla realizzazione di una serie di complesse banche dati sulla diversità dei vegetali terrestri in Italia, consultabili in rete, le quali forniscono liste di specie presenti in "ambienti virtuali" definiti dall'utente, liste rosse, liste di piante protette, statistiche sulla distribuzione delle piante in ambiente regionale, collegamenti ad erbari, ecc.

Nell'ambito del programma di ricerca di interesse nazionale, cofinanziato dal MURST per gli anni 2003-2004 e 2005-2006, dal titolo "*Un sistema di strumenti on-line per l'identificazione delle piante e dei funghi d'Italia*" (Coordinatore Scientifico il Prof. P.L. Nimis dell'Università di Trieste), coordina l'unità di ricerca locale con sede presso il Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino per il completamento di una "*Banca dati sulla*

biodiversità delle Briofite in Italia” mediante la realizzazione di chiavi *on-line* per la determinazione delle specie della flora briologica italiana.

Nel 2004 è stato nominato dall'ECCB (European Committee for Conservation of Bryophytes) rappresentante per il Sud Europa nel comitato per la realizzazione del progetto EuroMoss2005, per la redazione di una nuova Checklist dei Muschi d'Europa coordinato dal Prof. M. Hill, Direttore del Biological Records Centre for Ecology and Hydrology di Huntingdon, Inghilterra.

Ha partecipato, relativamente alla componente briologica, al progetto nazionale coordinato dal Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Roma “La Sapienza” finalizzato alla selezione e redazione di un elenco di specie ritenute di interesse nazionale per la definizione delle IPAs (*Important Plant Areas*) nel territorio italiano, fornendo nello specifico una valutazione a livello nazionale delle specie di Briofite ritenute di particolare importanza ai fini della conservazione della biodiversità.

Ha partecipato al gruppo di ricerca interdisciplinare per lo studio ed il monitoraggio dei boschi vetusti del Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano. In particolare il gruppo di ricerca da lui coordinato ha avuto il compito di realizzare una valutazione della biodiversità briofitica all'interno delle aree di rilevamento, secondo il protocollo di campionamento del Progetto Forest-Biota inserito nell'ambito dell' “EU/ICP Forest Biodiversity Test-Phase”.

Negli anni 2010 e 2011 ha svolto, in qualità di responsabile della ricerca, nell'ambito del Progetto Life+ 08NAT/IT/000369 “*Gypsum*”, il monitoraggio degli habitat di interesse comunitario di superficie associati agli affioramenti gessosi dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia Romagna 2000.

Nel periodo 2011-2012 ha condotto e coordinato, in qualità di responsabile della ricerca, per conto del Parco Regionale delle Alpi Marittime, la realizzazione di uno studio sulla biodiversità delle briofite nel territorio del SIC IT1160056 Alpi Marittime e loro utilizzo come indicatori di impatti derivanti da attività antropiche con riferimento al pascolamento di bestiame domestico e relative indicazioni gestionali, nell'ambito del Piano Integrato transfrontaliero “Spazio transfrontaliero Marittime-Mercantour”.

Nel corso del 2012 ha svolto attività di consulenza, in qualità di esperto, al servizio di redazione delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione nei siti di montagna Rete Natura 2000 della provincia di Bologna, con particolare riferimento al SIC IT4050028 “Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante”, relativamente all'Habitat 7220* “Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)”.

Nel biennio 2012-2013 ha coordinato, in qualità di responsabile, l'attività di ricerca nel Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga in base ad una Convenzione stipulata fra la Scuola di Scienze Ambientali dell'Università di Camerino e l'Ente Parco, finalizzata allo studio della flora briofitica del Parco, ed in particolare, alla distribuzione delle entità che rientrano nella definizione di “Beni ambientali individuati”.

Partecipa attualmente, relativamente alla componente briologica, all'iniziativa promossa dalla Società Botanica Italiana per l'implementazione in Italia delle categorie e dei criteri IUCN (2001) per la redazione di nuove liste rosse della flora italiana. Tale ricerca è sostanzialmente finalizzata alla valutazione critica del sistema di indicizzazione IUCN, onde poter mettere a punto una metodologia speditiva standard per la valutazione del rischio di estinzione di ciascuna specie e in definitiva utile alle politiche e strategie di conservazione applicabili a livello nazionale. In tale contesto ha redatto e pubblicato nel 2016, per conto del Ministero dell'Ambiente e dell'ISPRA, le schede di distribuzione delle specie di Briofite di interesse comunitario inserite nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat.

- È stato responsabile scientifico dei progetti annuali 2008 e 2009 intesi a favorire la diffusione della cultura scientifica (L. 6/2000), entrambi finanziati dal MIUR per la valorizzazione dell'Orto Botanico dell'Università di Camerino.
- È socio della Società Botanica Italiana, dell'American Bryological and Lichenological Society, della British Bryological Society, dell'International Association of Bryologists, della Sociedad Española de Briología ed è membro dell'OPTIMA (Organization for the Phyto-Taxonomic Investigation of the Mediterranean Area).
- Fa parte del Comitato Editoriale della rivista scientifica internazionale "*Acta Botanica Croatica*", edita dall'Università di Zagabria, delle riviste "*Italian Botanist*" e "*Plant Biosystems*", editate dalla Società Botanica Italiana, della Rivista "*Fitosociologia*", edita dalla Società Italiana di Fitosociologia, della rivista "*Journal of Ecology and the Natural Environment*", della rivista *International Journal of Biodiversity and Conservation* e della rivista internazionale "*Flora Mediterranea*", edita dall'OPTIMA (Organization for the Phyto-Taxonomic Investigation of the Mediterranean Area) e dalla International Foundation "*Pro Herbario Mediterraneo*".
- È coautore della seconda edizione italiana, riveduta e ampliata, del "Mauseth, *Botanica – Fondamenti di Biologia delle piante*", edito dalla Casa editrice Idelson-Gnocchi, del quale ha provveduto alla traduzione e alla stesura del testo italiano del capitolo "Le piante non vascolari: Muschi, Epatiche e Antocerote".
- È autore del capitolo "*Briofite*" nell'ambito del volume "*Stato della Biodiversità in Italia – Contributo alla strategia nazionale per la biodiversità*", edito nel 2005 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione per la Protezione della Natura in collaborazione con la Società Botanica Italiana. Nel 2007 è stata realizzata, sempre a cura del Ministero dell'Ambiente, l'edizione in lingua inglese.
- È autore del capitolo: "*Flore e collezioni di piante non vascolari: le Briofite*" nell'ambito del volume: "*Erbario: raccogliere e conservare campioni vegetali per conoscere la natura*" edito dalla Società Botanica Italiana.
- Ha curato la realizzazione del volume 31 della rivista scientifica *Braun-Blanquetia*, relativo agli Atti della 3^a Riunione Scientifica del Gruppo di Lavoro per la Briologia della Società Botanica Italiana (Camerino, 19 giugno 1998).
- Ha curato inoltre la realizzazione del volume 34 della rivista scientifica *Braun-Blanquetia*: "*Studi briologici in onore di Carmela Cortini Pedrotti*", nel quale vengono raccolti 26 contributi scientifici di ricercatori italiani e stranieri.
- Ha curato nel 2005, per conto della Società Botanica Italiana, la realizzazione dei due volumi dell'Informatore Botanico Italiano [Vol. 37(1 A, B): 1-1052] editi in occasione del 100° Congresso della Società, svoltosi a Roma dal 19 al 24 settembre 2005.
- Ha curato nel 2007 il volume "*Biologia ed ecologia delle Briofite*", presso la Casa Editrice "Antonio Delfino Editore" di Roma, nel quale sono raccolti i contributi di numerosi ricercatori italiani sui principali aspetti della ricerca briologica di base e applicata del nostro paese. Egli stesso è autore di alcuni capitoli sulla biologia e sistematica delle briofite.
- È autore di oltre 210 pubblicazioni su riviste scientifiche di rilevanza nazionale e internazionale nei diversi settori della Botanica di base e applicata.